



Massimiliano Kolbe

nelle parole di

KAROL WOJTYŁA

3.2020

“Chiesa in uscita”

“Ho particolarmente desiderato questa breve visita alla casa fondata... da Padre Massimiliano Maria Kolbe. Il mio programma pomeridiano oggi è iniziato con una visita alla collina dei Martiri, dove secoli fa molti cristiani hanno reso testimonianza a Cristo. Qui noi ci ricordiamo di un martire, il Beato Massimiliano, che non ha esitato a testimoniare l'amore per il prossimo, che Cristo presentò come il segno distintivo di un Cristiano. ... C'è un certo legame tra i Martiri e Padre Kolbe, e questo legame è la loro prontezza nel rendere testimonianza al messaggio evangelico.

Permettetemi di indicare un altro legame che ho scoperto, qui, oggi il legame tra il sublime sacrificio del Beato Massimiliano e la sua opera di missionario in Nagasaki. Non era la stessa convinzione di fede, lo stesso impegno per Cristo e per il Vangelo che lo hanno messo sulla strada per il Giappone, e, più tardi, su quella per il bunker della fame? Non c'era nessuna divisione nella sua vita, nessuna incoerenza, nessun cambiamento di direzione, ma soltanto la espressione dello stesso amore in diverse circostanze.

Voi che state continuando il lavoro da lui intrapreso, siete consapevoli dello zelo missionario che riempiva quel cuore intrepido. Quando arrivò in Giappone nel 1930, egli volle immediatamente realizzare, in un ambiente giapponese, ciò che aveva scoperto come sua missione speciale: promuovere la devozione alla Vergine ed essere strumento di evangelizzazione attraverso la parola stampata. Fondare la “Città dell'Immacolata” e pubblicare il “Seibo No kishi” costituirono per lui le due parti di un medesimo grande disegno: portare Cristo, il Figlio di Dio, nato dalla Vergine Maria, a tutte le genti.

La sua missione deve essere portata avanti; l'evangelizzazione deve continuare. ...La Chiesa ha un mandato da Cristo: proclamare il Vangelo e portare la salvezza a tutti i popoli. Fa parte perciò della sua risposta predicare la Buona Novella con l'aiuto dei potenti mezzi di comunicazione sociale. (*Giovanni Paolo II*, 26 febbraio 1981)

UNA DATA DA RICORDARE



...E DA VIVERE

Il 7 marzo, padre Massimiliano accompagnato da quattro frati : fra Zeno Zebrowski, Ilario Lysakowski, Sigismondo Krol e Severino Dagus, con la nave da carico Angers salpano dal porto di Marsiglia diretti verso l'Oriente. Si realizza così un vecchio sogno di Kolbe: aprirsi verso l'Oriente per fondare città dell'Immacolata in Cina, Giappone, India. È da pazzi lasciare Niepokalanów polacca a solo tre anni dal suo inizio, ma l'ansia missionaria brucia dentro e non c'è un solo minuto da perdere.

Kolbe parte ben equipaggiato con la benedizione del padre Generale; con la protezione dell'Immacolata (il 30 gennaio infatti si è recato a Lourdes e ha affidato alla Vergine il suo progetto missionario), e con la protezione di Santa Teresa di Lisieux la patrona delle missioni. È sostenuto inoltre dalla preghiera di tutti i frati di Niepokalanów.

L'esempio di Kolbe richiama l'invito di papa Francesco a “uscire” dal chiuso del recinto della chiesa, per andare verso le periferie esistenziali e annunciare a tutti la gioia del Vangelo.

LA
CELLA dell'AMORE
è sempre APERTA



Affida a **san Massimiliano Kolbe** le tue intenzioni.
Le missionarie ricorderanno tutti i giorni la tua preghiera
e il 14 di ogni mese, memoria del suo martirio,
la porteranno alla cella nel campo di Auschwitz.
Scrivi a celakolbe@kolbemission.org

non dimenticate l'amore

fr. Massimiliano M. Kolbe

Misjonarki
Niepokalanej Ojca Kolbego